Maggio/09	Italia Mese	
N°	Diffusione:	
Pag. 50	Che bella Calabria	
	Consorzio Sociale Goel : Monografico	

VIAGGI ALTERNATIVI

Le cooperative sociali nate con i beni confiscati alla 'ndrangheta rappresentano oggi una concreta realtà economica. È un modo per diffondere la cultura antimafia. Ecco gli esempi di Valle del Marro - Libera Terra e del Consorzio del Goel. Agricoltura di qualità, prodotti biologici di successo, turismo responsabile, artigianato

che bella Calabia

di Concetta Schiariti

n modo nuovo per conoscere la Calabria è visitarla attraverso realtà nate da un sogno, giudicato inizialmente folle: le cooperative sociali. Sorte sui beni confiscati alla 'ndrangheta, oggi sono una realtà concreta. Che assesta colpi al malaffare in termini economici ma, soprattutto, in perdita di consenso. La prima in Calabria risale al dicembre 2004, a conclusione del progetto "Uso sociale dei beni confiscati nella provincia di Reggio Calabria" finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'idea l'ha sostenuta Libera (il coordinamento dei gruppi della società civile contro tutte le mafie), che ha fatto



cerchio con le Istituzioni locali per mettere insieme 14 giovani disoccupati, decisi a chiarire da che parte si deve stare per far crescere il Sud. Oggi, così, al posto di un agrumeto di proprietà del clan Piromalli, c'è un'azienda

agricola che produce olio extra vergine d'oliva, filetti di melanzane, miele e marmellata di peperoncino. Che finiscono sulle tavole di chi non accetta di sottostare allo strapotere violento delle cosche. Si tratta della cooperativa Valle del Marro -Libera Terra che coltiva nella Piana di Gioia Tauro ben 100 ettari di terreno, confiscato e sequestrato ai boss della zona. Dato in comodato d'uso gratuito, per 30 anni, dai comuni di Gioia Tauro, Oppido Mamertina e Rosarno. Ovviamente, non è un lavoro semplice. Il 6 febbraio scorso, il terzo attentato. Questa volta è stata presa di mira una nuova piantagione di ulivi. Sono state estimate 30 giovani piante e portate via. In questi anni, altre due intimidazioni molto dure. La prima nel dicembre del 2006, quando nei macchinari è stato versato zucchero che ha rovinato i motori, bloccandone la produzione e causando un grosso danno economico. Il secondo, il 26 aprile del 2007, con una serie di furti seguiti dall'incisione, per terra, di sagome di cadaveri, di fronte al deposito. Ora, per fortuna, i danneggiamenti sono limitati. Ma il messaggio, comunque, è chiaro. La 'ndrangheta c'è e si fa sentire. Ma è, altrettanto, palese che l'antimafia è una concreta realtà, che scuote l'immagine dei boss. E la cooperativa Valle del Mar-

Maggio/09	Italia Mese
N°	Diffusione:
Pag. 51	Che bella Calabria
	Consorzio Sociale Goel : Monografico



ro da fastidio e inquieta il malaffare, perché con il proprio operato miete consensi e solidarietà, oltre a produrre reddito. A confermarlo, anche le Forze dell'Ordine e le Istituzioni presenti in azienda sin dalla tarda mattinata, dello scorso 6 febbraio, per fare quadrato intorno a questi giovani imprenditori e dire, a chiare lettere, che non sono soli. "L'importante è non farsi soffocare dalla paura - spiega Giacomo Zappia, presidente della cooperativa - è normale che ognuno di noi è portatore di fragilità, ma siamo un gruppo. Questa è la nostra forza ed è la chiave del nostro successo". Grazie alla legge 109 del 96, che consente l'utilizzo sociale dei beni confiscati e rafforza la coesione sociale e la diffusione della cultura della legalità, la Valle del Marro è una valida impresa, con ottime prospettive di lavoro per i giovani della provincia. Le sue finalità sono molteplici. Restituire alla Comunità i beni che le sono stati sottratti dalla malavita. Farli diventare lo strumento per produrre reddito e impresa. E, soprattutto, coltivare l'economia della legalità, che investe sulla qualità dei prodotti genuini. A confermarne la buona riuscita, parlano i numeri. Nel 2008, la produzione è raddoppiata rispetto all'anno precedente. Con 23 mila bottiglie del Castellamense, l'olio extra vergine d'oliva biologico, hanno raggiunto un fatturato di oltre 300 mila euro. Forti di questi risultati, quest'anno sono stati alla Fiera internazionale del

biologico di Norimberga, per aprirsi alla commercializzazione estera. Il loro mercato è, principalmente, regionale e nazionale, supportato dalla rete dei negozi del commercio equosolidale. Mentre, per la grande distribuzione, sono associati alla Coop Italia e all'Unicoop di Firenze, interessate alla qualità e all'insito valore aggiunto dei prodotti, quale espressione di riscatto sociale. A coronarne il successo, importanti premi. Inscrito nella Guida degli extra vergine calabresi il Castellanense risulta tra i primi dieci regionali.

Naturalmente, di passi da fare ce ne sono tanti. "Bisogna snellire le procedure di affidamento dei terreni – spiega don **Pino Demasi**, responsabile di Libera nella Piana di Gioia Tauro – dato che necessitano 12 anni per passare dal sequestro, alla confisca e, quindi, alla definitiva consegna. I ragazzi hanno ottenuto terre abbandonate e hanno affrontato ingenti

UNA TERRA RICCA

Campagna riconquistata. La coltivazione delle terre da parte delle cooperative sociali ricrea una tipica immagine della campagna calabrese con i suoi secolari olivi

Maggio/09	Italia Mese
N°	Diffusione:
Pag. 52	Che bella Calabria
	Consorzio Sociale Goel : Monografico

VIAGGI ALTERNATIVI



SENSIBILITÀ GIOVANILE

Le nuove generazioni hanno imparato presto a valorizzare l'agricoltura con l'uso di nuove tecnologie spese per riportarle in produzione". Oltre all'attività economica, comunque, c'è molto altro. Per promuovere la sensibilità dell'antimafia, la cooperativa ha stipulato accordi con i locali istituti scola-

stici. Ha impostato una serie di progetti volti all'educazione alla legalità, con la specifica riflessione sull'aspetto etico e sociale contenuto nell'utilizzo dei beni confiscati. A fine percorso formativo, una visita guidata nell'azienda, per permettere agli studenti di toccare con mano la convenienza della sana libertà. Ogni anno, inoltre, la cooperativa ospita i "campi della legalità". Si tratta di un progetto di Libera che, in estate, coinvolge volontari da tutto il mondo, oltre 300 ragazzi, per lavorare insieme ai soci della Valle del Marro. Ma non finisce qui il mondo

della cooperazione sociale calabrese.

A volgere lo sguardo alle altre realtà della Regione, si raggiunge la Locride. Dove da un progetto della diocesi di Locri-Gerace, voluto, nel 2003, dall'allora vescovo mons. Giancarlo Bregantini, nasce il Consorzio del Goel, che riunisce importanti imprese. Per loro, l'attività aziendale viaggia di pari passo con il mutuo soccorso. "Il nostro obiettivo spiega il presidente Vincenzo Linarello - è creare un sistema che sia capace di resistere alle mafie e alla massoneria deviata. Lo scopo finale è il cambiamento della Locride e della Calabria, grazie all'unione delle migliori forze nazionali". Lo strumento scelto è l'impresa sociale volta alla crescita comune. All'interno del consorzio, 14 aziende che hanno sposato questi principi e che per il 30% assumono persone svantaggiate. Tra loro, diverse specializzazioni in vari settori. C'è chi si occupa del turismo responsabile. Riuniti in un tour operator, I viaggi del Goel, organizzano pacchetti turistici da offrire ai gruppi e alle scuole. L'itinera-



Maggio/09	Italia Mese
N°	Diffusione:
Pag. 53	Che bella Calabria
	Consorzio Sociale Goel : Monografico



rio è tracciato dalle eccellenze calabresi che, se scoperte, sono molteplici. Con tanto di marchio ad hoc, il Consorzio è specializzato, anche, in prodotti artigianali. Grazie alla ristrutturazione di 5 relai del 1920, realizza preziosi filati e tessuti a mano, che incontrano i desideri di una clientela ricercata. A questi si aggiungono le realtà impegnate nei ricami artistici con tecnica bizantina. E, infine, l'oggettistica, con le bomboniere, tra l'altro, molto richieste per coronare matrimoni esclusivi. Il Consorzio del Gocl è

una realtà aziendale aggregata che occupa ben 130 dipendenti, con un fatturato di circa 2 milioni di euro, destinato a raddoppiare nel 2009. Accanto a tutto questo, con la metà del profitto, il Consorzio gestisce progetti mirati ad animare il territorio. Per creare una rete sana che sappia resistere al malaffare e offrire una valida alternativa di livello nazionale. Al momento, l'Alleanza per la Locride e la Calabria, sostenuta dal Consorzio, conta 2800 persone e 700 enti sparsi in Italia.

Giacomo e Domenico alla Fiera del biologico di Norimberga